

## **Città Metropolitana di Bologna**

### **ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO**

L'anno 2016, il giorno tredici Gennaio, alle ore 11:30 presso gli uffici della Città Metropolitana, il Vicesindaco MASSIMO GNUDI, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città Metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. Luca Uguccioni, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città Metropolitana di Bologna.

**ATTO N.7 - I.P. 18/2016 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.8.0.0/20/2015**

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E TRASPORTI  
SERVIZIO AMMINISTRATIVO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E TRASPORTI  
U.O. AMMINISTRATIVA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Comune di Calderara di Reno. Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo al Comparto 144 a destinazione produttiva, sito in Via Caduti di Ustica in località Bargellino. Formulazione di osservazioni ed espressione delle valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat).

**Città metropolitana di Bologna**  
 Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti  
 Servizio amministrativo Pianificazione Territoriale  
 U.O. Amministrativa Pianificazione Territoriale

Oggetto:

Comune di Calderara di Reno. Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo al Comparto 144 a destinazione produttiva, sito in Via Caduti di Ustica in località Bargellino. Formulazione di osservazioni ed espressione delle valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat).

**IL SINDACO METROPOLITANO**

**Decisione:**

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna<sup>1</sup>, *le osservazioni*<sup>2</sup> in merito al Piano Urbanistico Attuativo (PUA)<sup>3</sup> del *Comune di Calderara di Reno*, relativo al Comparto 144 a destinazione produttiva, sito in Via Caduti di Ustica in località Bargellino, come da scheda POC “Bargellino 1”.

Le suddette osservazioni vengono espresse sulla base delle considerazioni contenute nella *Relazione istruttoria*<sup>4</sup> predisposta dal Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti - Servizio Urbanistica e Attuazione PTCP ed allegata al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*):

2. *esprime* inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*<sup>5</sup> sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in

---

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto della Città metropolitana di Bologna, approvato il 23.12.2014 ed efficace dal 23 gennaio 2015, nell'ambito delle quali rientra l'assunzione del presente atto.

<sup>2</sup> Ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., la Città metropolitana, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento, può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore.

<sup>3</sup> I PUA sono gli strumenti urbanistici di dettaglio per dare attuazione agli interventi di nuova urbanizzazione e di riqualificazione, disposti dal Piano Operativo Comunale POC qualora esso stesso non ne assuma i contenuti. Si richiama l'art. 31 della suddetta L.R. n. 20/2000 che definisce i suddetti piani attuativi.

<sup>4</sup> P.G. n. 149729 del 30.12.2015 – Fasc. 8.2.2.8/20/2015.

<sup>5</sup> Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 13 della L.R. n. 6/2009 riformula l'art. 5 della L.R. n. 20/2000 in merito alla “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”, introducendo la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 4, introduce la necessità di effettuare la Valutazione Ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) per i PUA in variante al POC o per quelli non in variante se il POC non ha compiutamente valutato gli effetti ambientali.

materia ambientale, nei termini indicati nella Relazione istruttoria sopra richiamata;

3. *rilascia il parere di competenza in materia di vincolo sismico*<sup>6</sup>, predisposto dal Servizio Urbanistica ed Attuazione PTCP della Città metropolitana ed allegato al Riferimento istruttorio richiamato al precedente punto 1, relativo alla verifica di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio comunale;
4. dispone la trasmissione del presente provvedimento al *Comune di Calderara di Reno*, affinché lo stesso provveda, in sede di approvazione del Piano in oggetto, ad adeguarsi al contenuto delle osservazioni formulate, ovvero ad esprimersi con motivazioni puntuali e circostanziate<sup>7</sup>.

#### **Motivazione:**

Il Comune di Calderara di Reno è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC), quale strumento generale di pianificazione territoriale ed urbanistica, del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e del Piano Operativo Comunale (POC), approvati secondo le procedure previste dalla vigente L.R. n. 20/2000.

Il Comune di Calderara di Reno ha trasmesso in via telematica alla Città metropolitana di Bologna, con nota Prot. n. 26483 del 9.10.2015<sup>8</sup>, la documentazione riguardante il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del Comparto 144 a destinazione produttiva, sito in Via Caduti di Ustica in località Bargellino, come da scheda POC “Bargellino 1”.

Lo strumento urbanistico in oggetto riguarda l'attuazione di parte del Comparto individuato dal PSC vigente come ambito APR.CA\_II “ambito di possibile trasformazione urbana per usi produttivi” con la finalità di dare la possibilità alle aziende insediate nell'area produttiva di soddisfare le necessità di ampliamento.

Il progetto proposto è quello di trasferire, senza aggiungere attrezzature o macchinari, quasi tutte le attività ora in essere sull'attuale area occupata da un'azienda nell'adiacente ambito AP1 che tratta rifiuti speciali non pericolosi e non più di tipo semplificato, per incrementare il materiale trattato.

---

<sup>6</sup> Acquisito in atti al P.G. n. 143933 del 15.12.2015 – Fasc. 8.2.2.8/20/2015. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

<sup>7</sup> Ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000.

<sup>8</sup> Acquisita in atti al P.G. n. 118912 del 12.10.2015 Fasc. 8.2.2.8/20/2015.

La Città Metropolitana di Bologna, con comunicazione recante Prot. n. 124498 del 26.10.2015, ha richiesto al *Comune di Calderara di Reno* la documentazione integrativa ai fini dell'avvio del procedimento di osservazioni sul PUA in oggetto<sup>9</sup>, successivamente fornita dal Comune con nota Prot. n. 29614 del 17.11.2015<sup>10</sup>, ad avvenuto compimento della fase di pubblicazione e deposito degli atti del Piano in oggetto, previsto dal procedimento urbanistico in esame per l'acquisizione delle osservazioni presentate dagli Enti ed organismi pubblici, associazioni economiche e sociali e singoli cittadini relativamente al documento di Valsat.

Con comunicazione del Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti, trasmessa con PEC n. 138061 del 30.11.2015, la Città metropolitana di Bologna ha avviato il procedimento amministrativo di formulazione di osservazioni, della durata di sessanta giorni, con decorrenza dei termini dal 18 novembre 2015, quale data di arrivo della suddetta documentazione integrativa, quindi con scadenza prevista entro il giorno 18 gennaio 2016.

Entro detto termine di scadenza, la Città metropolitana di Bologna è chiamata a formulare eventuali osservazioni rispetto alle quali il Comune è tenuto ad adeguarsi, ovvero ad esprimersi con motivazioni puntuali e circostanziate.

In considerazione dei termini previsti per la conclusione del suddetto procedimento amministrativo, il Settore Pianificazione Territoriale – Servizio Urbanistica e Attuazione del PTCP ha esaminato in Piano urbanistico in oggetto, anche in rapporto alle vigenti norme del PTCP<sup>11</sup>, predisponendo la Relazione istruttoria<sup>12</sup>, che si allega al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nella quale vengono formulate le osservazioni rispetto ai contenuti del PUA in oggetto.

Nella suddetta Relazione viene inoltre espressa la Valutazione Ambientale sul Piano in esame, con particolare riferimento al documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat)<sup>13</sup>.

In relazione al *parere previsto in materia di vincolo sismico* recante le verifiche di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici del territorio<sup>14</sup>, da rendere nell'ambito del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, il Settore Pianificazione Territoriale ha esaminato la documentazione tecnica relativa al Piano in oggetto ed ha predisposto il *Parere*

---

<sup>9</sup> Previsto ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000.

<sup>10</sup> Registrata agli atti con P.G. n. 133258 del 18.11.2015 - Fasc. 8.2.2.8/20/2015.

<sup>11</sup> Approvato dalla Provincia di Bologna con deliberazione del Consiglio n. 19 del 30.03.2004 ed entrato in vigore in data 14.04.2004, così come previsto dall'art. 27 della L.R. n. 20/2000.

<sup>12</sup> P.G. n. 149729 del 30.12.2015 – Fasc. 8.2.2.8/20/2015.

<sup>13</sup> Ai sensi dell'art. 5, commi 4 e 7, L.R. n. 20/2000.

<sup>14</sup> Detto Parere viene rilasciato ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008 e sulla base di quanto disposto dal Decreto Ministeriale 14 settembre 2005, modificato dal successivo D.M. 14.01.2008 recante "Norme tecniche per le costruzioni", secondo cui la Città metropolitana deve rilasciare suddetto parere nell'ambito degli atti di assenso resi dalla stessa nel corso del procedimento di approvazione di tutti gli strumenti urbanistici comunali.

di competenza<sup>15</sup>, allegato alla Relazione istruttoria sopra richiamata.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Lo Statuto della Città metropolitana di Bologna approvato dalla Conferenza metropolitana il 23.12.2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 365 del 29/12/2014 ed efficace dal 23 gennaio 2015, prevede all'articolo 33<sup>16</sup>, comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente provvedimento, su proposta della *Consigliera delegata Isabella Conti*, competente per la materia in oggetto.

La Regione Emilia-Romagna, con Legge n. 13/2015, ha adottato la "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", stabilendo all'art. 2, comma 4, che la Città metropolitana, nelle more dell'entrata in vigore della legge di modifica della Legge regionale 20/2000, svolga le funzioni oggetto del presente provvedimento.

Si precisa inoltre che l'assunzione del presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito<sup>17</sup> agli atti il parere del Dirigente del Servizio Urbanistica ed Attuazione PTCP, in relazione alla regolarità tecnica del provvedimento in esame.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg.15 consecutivi.

---

<sup>15</sup> Registrato in atti con P.G. n. 143933 del 15.12.2015 – Fasc. 8.2.2.8/20/2015.

<sup>16</sup> L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

OMISSIS

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

OMISSIS

3. Entro novanta giorni dall'insediamento del Consiglio metropolitano, il Sindaco presenta al Consiglio un documento contenente le linee programmatiche relative all'azione ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato. Nei successivi trenta giorni, ciascun Consigliere può proporre modifiche, adeguamenti ed integrazioni, mediante la presentazione di appositi emendamenti al documento. Nei seguenti venti giorni, il Sindaco metropolitano sottopone il documento al Consiglio metropolitano nella sua forma definitiva, per la sua approvazione. (...).

<sup>17</sup> Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

**Allegati:**

Allegato n. 1 così costituito:

- Relazione istruttoria (Prot. n. 149729 del 30.12.2015), corredata dal parere in materia di vincolo sismico (Prot. n. 143933 del 15.12.2015).

per Il Sindaco metropolitano  
Virginio Merola  
il Vicesindaco metropolitano  
Massimo Gnudi

*Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli articoli 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.lgs 82/2005).*



## **Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti**

---

*Servizio urbanistica e attuazione PTCP*

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

**OGGETTO:**

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA,  
relativo all'ambito produttivo APR.CA\_II in loc. Bargellino, sito in via Caduti di Ustica,  
PRIMO STRALCIO  
del Comune di

**CALDERARA DI RENO**

**PROCEDIMENTO:**

Formulazione OSSERVAZIONI  
ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000 modificato dalla L.R. 6 del 6/7/2009.

Espressione della Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani (VALSAT),  
ai sensi dell'art. 5 della L.R.20/2000, modificato dalla L.R. 6 del 6/7/2009.

Bologna, 30 dicembre 2015

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna del 13 gennaio 2016  
Prot. n. 149729 del 30.12.2015 – Fasc. 8.2.2.8/20/2015 Città metropolitana di Bologna

## **INDICE:**

### **1 - QUADRO DI RIFERIMENTO**

#### **1.1 CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE**

#### **1.2 CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA**

#### **1.3 PARERI SETTORIALI**

### **2 - VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA**

#### **2.1 PREMESSE**

#### **2.2 CONSIDERAZIONI ED OSSERVAZIONI**

### **3 - VALUTAZIONE AMBIENTALE**



# 1 QUADRO DI RIFERIMENTO

## 1.1 CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE

Lo strumento attuativo in oggetto riguarda l'attuazione di parte del comparto individuato dal PSC come ambito APR.CA\_II, "ambito di possibile trasformazione urbana per usi produttivi" con la finalità di dare la possibilità alle aziende insediate nell'area produttiva di soddisfare le necessità di ampliamento.

Il progetto proposto è quello di trasferire, senza aggiungere attrezzature o macchinari, quasi tutte le attività ora in essere sull'attuale area occupata da un'azienda nell'adiacente ambito AP1 che tratta rifiuti speciali non pericolosi e non più di tipo semplificato, per incrementare il materiale trattato. A tal proposito è stata attivata una procedura di Screening preventiva che si è conclusa con l'esclusione della procedura di VIA e con l'obbligo di rispettare alcune prescrizioni (come riportato nel parere di ARPA).

A livello progettuale sono state riportate 3 fasi attuative del PUA, di cui la prima è quella oggetto del presente PUA, configurando anche le fasi successive, per dare migliore coordinamento all'attuazione.

L'intervento prevede l'attuazione di un "primo stralcio" definito negli elaborati di PUA come "Area FASE 1" che ricomprende una superficie territoriale di mq. 29552 circa, sulla quale si propone la realizzazione di mq. 4830 di superficie utile, di cui 2700 provengono dall'adiacente ambito AP1. Questa prima FASE riguarda la realizzazione di un capannone di circa mq. 1500, oltre ad una tettoia (struttura aperta ai lati) di mq. 3.330, sotto cui verrà spostata una pressa, e che fungerà anche da deposito dei metalli pronti da compattare. Verrà inoltre realizzata una pensilina/tettoia di raccordo fra la nuova tettoia ed il capannone esistente, dell'altezza di 12 m circa in gronda. In questa prima fase è prevista anche la dotazione di mq. 11925 da destinare a DOT -E sul quale verranno realizzate due vasche di laminazione, senza prevederne la cessione all'Amministrazione Comunale.

Relativamente alle dotazioni territoriali, è prevista la cessione di mq. 1200 di parcheggi pubblici, ai quali si accede da via Roma, nonché la cessione di un'area di mq. 6550 mq. per la realizzazione di una struttura di interesse pubblico, mentre per quel che riguarda il verde pubblico, da fornire con superficie pari a mq 30 ogni 100 mq. di SU, quest'ultimo viene interamente monetizzato.

Le rimanenti fasi, che saranno oggetto di successivi PUA, saranno articolate in:

FASE 2 : consente una capacità edificatoria di mq. 4500, e prevede mq. 560 di parcheggi pertinenziali e parcheggi pubblici per mq. 2.305. Presumibilmente su quest'area l'attività esistente potrebbe spostare gran parte dello stoccaggio dei cumuli di materiali ferrosi;

FASE 3: verrà realizzato un edificio produttivo di mq. 3142 ed un parcheggio pubblico di mq. 1144.

## 1.2 CONTENUTI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Il Comune di Calderara di Reno. è dotato di PSC approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 07/04/2011, RUE approvato con delibera C.C. 47 del 07/04/2011 e POC approvato con delibera di C.C. 66 del 30/07/2013.

Il **PSC** classifica l'area in oggetto all'art. 34 come ambito APR.CA\_II, "ambito di possibile trasformazione urbana per usi produttivi" che ha per finalità quella di espandere il tessuto urbano caratterizzato dalla concentrazione di attività produttive.

Il **POC** inquadra lo stesso ambito con la scheda d'ambito denominata Bargellino 1 per il quale individuato cartograficamente il perimetro ne consente l'attuazione anche per stralci, indicando nella scheda attuativa gli obiettivi generali, le funzioni ammesse, le condizioni di sostenibilità e mitigazioni, le prescrizioni speciali, gli impegni unilaterali all'atto dell'inserimento nel POC ed infine i diritti edificatori assegnati. L'intervento si attua tramite PUA secondo i seguenti parametri, anche per stralci funzionali:

- ST complessiva, comprensiva delle aree DOT-E e delle aree di cessione per usi pubblici mq. 62.280;
- ST di intervento APR mq. 50.210;
- Su complessiva realizzabile mq. 9.772.

### 1.3 PARERI SETTORIALI

Si allega al presente documento il parere in materia di vincolo sismico (ai sensi del *D.M. del 14 settembre 2005*, recante le *norme tecniche per le costruzioni in zona sismica*).

## 2 - VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

### 2.1 PREMESSE

Dall'esame dei contenuti del PUA sono emerse alcune valutazioni rispetto ai parametri indicati dal PSC e POC, sulla base delle quali si ritiene opportuno formulare alcune considerazioni.

### 2.2 CONSIDERAZIONI ED OSSERVAZIONI

Rispetto alla conformità con gli strumenti sovraordinati si evidenzia quanto segue:

#### 2.2.1 "dotazioni territoriali"

Per quanto riguarda le dotazioni territoriali si rileva che le quote previste rispettano i parametri definiti dal RUE. Tuttavia i parcheggi pubblici sono stati calcolati applicando il parametro previsto dal POC ovvero 50mq/100mq di SU solo per la quota maturata dal comparto, mentre per la parte derivata dall'adiacente ambito AP1 è stato applicato un altro parametro pari 5mq/100 mq di SU, a tal proposito si chiede di motivare la scelta della differenziazione del calcolo.

Si chiede inoltre di trascrivere in convenzione gli oneri relativi alle dotazioni territoriali con indicazione esatta delle quantità definite negli elaborati grafici, gli impegni relativi alla cessione dell'area da destinare a funzioni pubbliche prevista dal POC ed i riferimenti relativi al contributo di sostenibilità previsto e calcolato per l'ambito.

#### OSSERVAZIONE N.1

Si chiede pertanto di precisare le motivazioni ed i criteri che hanno portato alla differenziazione del calcolo delle dotazioni di parcheggi pubblici.

Si chiede che vengano indicati puntualmente in Convenzione gli oneri relativi alle dotazioni territoriali.

#### 2.2.2 "Clima acustico e prescrizioni speciali"

Rispetto alla prescrizione inserita nella scheda di POC in relazione alla realizzazione di mitigazioni acustiche, per le quali chiede che *siano le meno impattanti possibili, e da realizzarsi con modellazioni del terreno o sulla progettazione degli edifici e non con pannelli verticali*; tuttavia nella medesima scheda di POC in merito alle mitigazioni acustiche si prescrive che lo studio acustico debba giustificare la soluzione prescelta sulla base delle distanze minime dagli edifici residenziali sensibili, dimostrando che le opere di mitigazione se necessarie siano le meno impattanti rispetto al contesto. Sulla base di queste indicazioni il progetto non prevede opere mitigative acustiche oltre a quelle costituite da barriere di recinzione su tutto il perimetro del comparto, con funzione anche di antintrusione. Sulla base degli studi acustici predisposti, come rilevato da ARPA, si può constatare *il rispetto dei limiti sonori assoluti nelle condizioni di massima emissione sonora della ditta nella sua conformazione futura, e del criterio differenziale diurno presso tutti i recettori sia abitativi che terziari circostanti l'area di PUA*. Resta inteso che in sede dei futuri PUA relativi alle Fasi 2 e 3, tali studi dovranno essere verificati ed aggiornati.

## **OSSERVAZIONE N.2**

Prendendo atto della relazione di Valsat nonché del parere di ARPA sul rispetto dei limiti stabiliti in merito al clima acustico, si chiede di effettuare i monitoraggi anche ex-post, allo scopo di valutare l'impatto acustico sui recettori sensibili derivante dall'attuazione della prima fase del PUA, anche in conseguenza di eventuali rimozione delle esistenti barriere di recinzione sul lato ovest.

## **3 - VALUTAZIONE AMBIENTALE (VALSAT)**

La L.R. 6/2009 all'art. 13 introduce nuove precisazioni sul tema della Valutazione Ambientale, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei Piani", inserendo in particolare la necessità di operare una Valutazione Ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio e che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani.

Ai sensi del medesimo articolo la Città metropolitana, in qualità di autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) dei piani comunali nell'ambito delle osservazioni al PUA, previa acquisizione delle osservazioni presentate ai sensi dell'art. 5 comma 6.

### **LA VALUTAZIONE DELLA VALSAT E DEGLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE**

Il Comune di Calderara di Reno ha coinvolto, quali Enti competenti nelle valutazioni ambientali, AUSL, ARPA, Consorzio della Bonifica Renana e Soprintendenza Archeologica, acquisendone i pareri di merito.

**ARPA**, ha espresso parere favorevole (protocollo di arrivo Comune di Calderara 22424/2015), a condizione che, nei sistemi di trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali, venga predisposta una gestione dell'impianto tale da consentire la verifica della qualità delle acque che confluiscono alla vasca di laminazione senza trattamento, al fine di evitare che giungano alla pubblica fognatura; ha verificato inoltre la conformità del sistema fognario alle direttive regionali approvate con D.G.R. 285/2005 e D.G.R. 1860/2006. In merito alla matrice acustica ha constatato il rispetto, presso tutti i bersagli sensibili individuati, dei limiti sonori assoluti nelle condizioni di massima emissione sonora della ditta; rilevando il rispetto del criterio differenziale diurno presso tutti i ricettori abitativi e terziari. Prende atto che l'attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti speciali non necessita di opere mitigative acustiche e che l'innalzamento delle barriere esistenti a 7 m. sui lati sud ed ovest hanno funzione puramente antintrusione. Infine rispetto alla VALSAT prende atto delle integrazioni che sono state presentate in Conferenza dei servizi sul tema dei monitoraggi ambientali ante e post operam allo scopo di valutare gli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del PUA, ricomprendendo anche monitoraggi sulle matrici rumore, mobilità, suolo/sottosuolo e acque sotterranee, queste ultime inizialmente non considerate.

**Ausl** esprime parere favorevole (protocollo di arrivo Comune di Calderara 22237/2015), a condizione che si rispettino le distanze minime fra le tubazioni della rete idrica e fognaria e che siano adottati i necessari accorgimenti tecnici di protezione per evitare i rischi di contaminazione nel caso di prossimità e incrocio di tali sotto-servizi.

Il **Consorzio della Bonifica Renana** rilascia parere favorevole (protocollo di arrivo Comune di Calderara 22835/2015) in merito al dimensionamento dei sistemi di laminazione e dei relativi scarichi, rilevando che non rilascerà concessione per gli scarichi del sistema di laminazione del parcheggio pubblico e dei piazzali, poiché indiretti, riservando di esprimersi con apposita concessione, in caso di eventuali variazioni in sede di permesso di costruire.

La **Soprintendenza Archeologica** esprime parere favorevole (protocollo di arrivo Comune di Calderara 24226/2015) condizionato alle necessarie verifiche sui progetti di dettaglio, ai fini di eventuali indagini archeologiche preventive.

Si prende atto, inoltre, che nel periodo di pubblicazione della Valsat, terminato il 15/12/2015, è **pervenuta una osservazione**, da parte di un cittadino, il quale osserva le seguenti criticità:

1. impatti visivi: chiede che le barriere previste vengano realizzate con materiali atti a garantire la permeabilità visiva ed il passaggio della luce solare;
2. impatti acustici: chiede chiarimenti sugli studi realizzati e modifiche alle opere progettate, con riferimento alle modalità realizzative delle mitigazioni acustiche, nonché la predisposizione di verifiche acustiche nel lungo periodo;
3. vasche di laminazione: si chiede di adottare misure atte a evitare la proliferazione di insetti dannosi alla salute, predisponendo il mantenimento delle acque solo per il periodo necessario a scongiurare la crisi della rete fognaria.

Come richiesto dal comma 5 dell'articolo 1 della L.R. 9/2008, che prevede il coinvolgimento delle proprie strutture organizzative competenti in materia ambientale, congiuntamente a quelle che ordinariamente esaminano i medesimi strumenti per i profili di carattere territoriale, è stata attivata la consultazione con il Settore Ambiente.

Rispetto alle **prescrizioni contenute nella scheda di VALSAT del POC**, relativamente alla sostenibilità ambientale della trasformazione urbanistica, si segnala che vi sono indicate "misure di sostenibilità" in relazione ad alcuni temi specifici, tra cui l'elemento ordinatore è la mobilità, ed in particolare:

- ad ovest il PUA è delimitato dalla strada storica via Roma, per la quale si dovrà osservare particolare attenzione in sede di progettazione;
- il sistema del trasporto pubblico su gomma dimostra qualche carenza, rendendo opportuno intensificare le relazioni tra il territorio integrando le linee;
- connessione con la rete ciclabile e pedonale: non si rileva dagli elaborati e nella Valsat un'adeguata dotazione di piste ciclabili che dovranno essere connesse al sistema urbano principale, verificando anche l'opportunità di collegamento con la stazione SFM di Bargellino, mentre per quel che riguarda le connessioni pedonali, dovranno essere collegate con il centro urbano, progettandole secondo criteri di sicurezza.

Pertanto si segnala la necessità di valutare il potenziamento del trasporto pubblico locale esistente in termini di copertura del territorio servito (esempio inserimento nuove fermate in prossimità dell'ambito) e di prevedere collegamenti pedonali sicuri, alla luce della futura attuazione anche delle restanti 2 fasi attuative.

Sul tema energia, alla luce della Delibera di Giunta Regionale n. 967 del 20 luglio 2015, relativa ai requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici, si richiama l'opportunità di dare attuazione a detta normativa nella fase progettuale dei nuovi edifici.

### **3.2 CONCLUSIONI**

Acquisita e valutata la documentazione presentata, chiedendo al Comune di recepire le considerazioni sopra esposte e tenuto conto dei pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città metropolitana di Bologna esprime esito positivo rispetto al PUA ed alle relative valutazioni di VALSAT, condizionata al recepimento delle osservazioni sopra formulate e dei pareri degli Enti competenti in materia ambientale, richiamando in particolare le prescrizioni ravvisate da ARPA, AUSL, nonché i chiarimenti e gli eventuali approfondimenti sugli studi acustici effettuati, in risposta all'osservazione pervenuta.**

**In considerazione del procedimento di Screening eseguito nel gennaio 2014 sul potenziamento dell'attività esistente, che si è concluso con l'esclusione dalle procedure di VIA e con l'obbligo di rispettare alcune prescrizioni, si richiama la necessità di**

**assoggettare l'attuazione alle prescrizioni scaturite da tale valutazione, inserendole nella Valsat del PUA.**

**ALLEGATO**

- *Parere in materia di vincolo sismico* rilasciato dal Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti.

*Il Funzionario Tecnico*  
*Sabrina Massaia*

*La Responsabile*  
*U.O. Pianificazione Urbanistica*  
*Ing. Alice Savi*

Prot. n. 143933 del 15.12.2015 – Fasc. 8.2.2.8/20/2015



SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
E TRASPORTI

Bologna li, 15 dicembre 2015

*Al Responsabile del  
Procedimento Amministrativo del  
Servizio Urbanistica e Attuazione PTCP  
della Città Metropolitana di Bologna*

**Oggetto:** *parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici - Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo al Comparto 144, scheda "POC Bargellino 1" del Comune di Calderara di Reno.*

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 137892 del 30/11/2015), ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008 si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica.

Il presente parere si riferisce, come accennato in oggetto, al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del Comune di Calderara di Reno, di un Comparto in Loc. Via Caduti di Ustica a destinazione produttiva.

Il Comune di Calderara di Reno, risulta essere classificato sismico in zona 3 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

In particolare sono stati esaminati gli studi geologici e sismici, presentati a corredo dello strumento urbanistico dal Dott. Chili Giuliano del 9 ottobre 2013 e 8 novembre 2015. In riferimento alle valutazioni contenute, non si sono evidenziate particolari amplificazioni della risposta sismica locale, si ritengono sufficienti gli approfondimenti effettuati e prodotti, valutando entro limiti accettabili le pericolosità geologiche e sismiche dell'area.

Per tale comparto si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto condizionandolo al rispetto nelle successive fasi di progettazione, delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla applicazione dei coefficienti di amplificazione sismica previsti per le zone 3 in riferimento alla categoria di suolo di fondazione individuata per gli interventi previsti;
- alla verifica delle reali condizioni geologiche di stabilità, idrogeologiche e litologiche; si dovrà inoltre verificare se, in concomitanza di eventi sismici, le varie aree possono essere soggette a fenomeni di amplificazione locale e/o a fenomeni di liquefazione e/o densificazione;

- all'accertamento, in sede di rilascio dei titoli abilitativi, della conformità dei progetti alle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica;
- alla verifica dell'attuale rete scolante delle acque superficiali, la quale dovrà essere eventualmente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti sia dalle fognature che dal deflusso superficiale (aumento quest'ultimo provocato dalla ulteriore impermeabilizzazione del suolo); tutte le condotte interrato da realizzarsi a servizio delle nuove strutture, dovranno essere opportunamente dimensionate, progettate ed ubicate in maniera tale da non compromettere le attuali condizioni di stabilità delle pendici, in particolare si dovrà evitare che queste si possano comportare come veri e propri drenaggi impropri.
- i materiali terrosi e lapidei eccedenti la sistemazione delle aree oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto, dovranno essere trasportati a rifiuto in discariche autorizzate;
- durante le fasi di cantiere eventuali depositi temporanei di materiali terrosi o lapidei, dovranno essere effettuati in maniera da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque; tali depositi provvisori non dovranno essere eseguiti all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali di acque e, dovranno essere posti a congrue distanze rispetto a corsi d'acqua anche a carattere stagionale. I depositi inoltre non dovranno in alcun modo essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare collassi gravitativi causati da eccessivi sovraccarichi;
- tutte le acque di qualsiasi origine o provenienza (superficiali e profonde), dovranno essere debitamente intercettate ed incanalate entro i collettori naturali presenti o entro le nuove strutture fognarie eventualmente da realizzarsi;
- tutti gli sbancamenti necessari dovranno essere eseguiti per setti nella stagione più favorevole, ed immediatamente presidiati dalle eventuali strutture di sostegno previste; queste ultime dovranno essere tassativamente drenate a tergo in maniera di mantenere sempre asciutto il cuneo di terra spingente;
- **nella fase prettamente esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovranno essere tenute in debita considerazione anche quei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura;**
- al di fuori dei casi espressamente autorizzati sarà vietato:
  - modificare impluvi, fossi o canali e di procedere all'intubamento delle acque all'interno degli stessi;
  - modificare l'assetto delle sponde o degli argini di corsi d'acqua naturali o artificiali, in particolare le nuove opere da realizzarsi non dovranno tassativamente creare impedimenti o ostacoli al naturale deflusso delle acque superficiali;

- immettere acque superficiali o di scarico nel suolo o nel sottosuolo mediante impianti di sub-irrigazione o di dispersione (pozzi disperdenti, ecc.) o altre opere;
- effettuare emungimenti di acque sotterranee;
- al rispetto delle modalità e delle limitazioni presenti nelle vigenti "prescrizioni di massima di polizia forestale";
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nella relazione geologica del Dott. Chili, a corredo del presente strumento urbanistico.

In fase esecutiva si sottolinea che, le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni".

Firmato:  
IL GEOLOGO  
(Dott. Daniele Magagni)